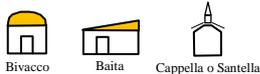


# NOCTURNA ALLA MADONNINA DEI CAMPELLI (1680M)



\* salendo da località **Fondi di Schilpario** \*



venerdì / sabato 13/14 marzo 1998

pag. 1/1

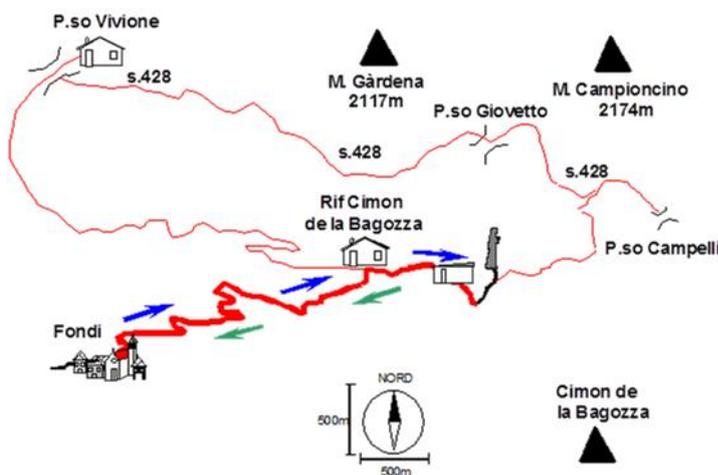
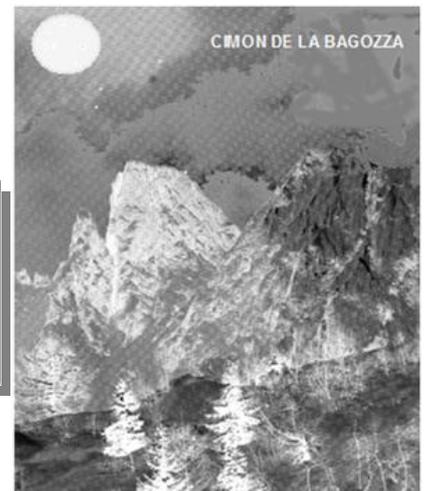
**SCHEDA ESCURSIONISTICA N° 109**

**COMPONENTI:** Anna, Antonio, Andrea, Jacopo, Adriano

**LOCALITA' DI PARTENZA:** Fondi di Schilpario, alle ore 22,30 a quota 1300m

**DISLIVELLI:** In salita = 500m  
in discesa = 500m

**CONDIZIONI METEO:** ottime  buone   
variabili  cattive



fermarsi per montare i ramponi che poco più sopra non risultano poi strettamente necessari. La salita è inizialmente con neve abbastanza scarsa, ma in seguito gradualmente ed omogeneamente crescente. A tratti, in sottobosco, necessita anche usare la pala.

Dopo una breve pausa necessaria per il bisogno di rifocillarsi di Jacopo, passiamo davanti al rifugio Cimon de la Bagozza, per uscire poco dopo dal bosco ed avere una visuale più allargata sulle, per l'occasione, ombrose cime del gruppo dei Campelli.

Alla baita Campelli c'è luce e movimento, al ritorno ne faremo una visita.

Raggiungiamo la piana della Madonnina dei Campelli verso l'una e lì sfogliamo la nostra gioia, mangiamo e brindiamo alla nostra follia davanti alla sagoma rocciosa del Cimon de la Bagozza con la luna che nel cielo è contornata da leggeri veli formanti aloni e striature.

Un mini gatto delle nevi che sembra un UFO zoppicante ed una motoslitte, sfilano davanti a noi in direzione del passo dei Campelli.

Jacopo fa le capriole sulla neve, Andrea è un po' sofferente per gli scarponi in prestito, una torcia è da noi accesa sullo sperone roccioso dove è posta la Madonnina.

E' una insolita esperienza che val la pena provare. Di ritorno passiamo direttamente dalla baita animata dove un gruppo di centauri a un po' alticcio, ci accoglie; volentieri accettiamo un caffè e ne approfittiamo per scaldarci al grande camino ed alla massiccia stufa.

Al piazzale del rifugio, che non è molto distante dalla baita, facciamo ancora una pausa prima di inoltrarci nuovamente nel bosco e raggiungere l'auto.



Sono le 22,30 quando abbandoniamo l'auto al piazzale inferiore di località Fondi di Schilpario.

Jacopo ha sofferto parecchio il mal di macchina nel lungo e tortuoso viaggio di avvicinamento.

La luna è puntualmente presente e limpida, ma a mezza altezza una coltre nebbiosa rende l'ambiente un poco offuscato e comunque non al massimo del rendimento; manca quella brillantezza necessaria per gustare al massimo la nostra spedizione.

Si parte subito con ghiaccio vivo ed in breve dobbiamo

